

2. PARADIGMI TEORICI E IDEE-TIPO DI MUTAMENTO TECNICO.

Un'utile precedente teorico per definire una relazione tra principali scuole teoriche e modalità di percezione del mutamento tecnico può essere ritrovato in un recente lavoro di Quadrio Curzio e Scazzieri (1983) in cui tali autori propongono una suggestiva relazione tra fasi dello sviluppo economico e prevalenza di paradigmi teorici alternativi.

Più precisamente la tesi principale discussa in tale contributo è che nelle fasi di sviluppo in cui l'apparato di struttura con le sue interdipendenze settoriali moltiplica le potenzialità dei fattori originari di produzione, hanno il sopravvento impostazioni che sottolineano l'importanza delle condizioni di riproduzione sulle condizioni di scarsità.

Al contrario nelle fasi di declino, generate in parte anche dalla crescente pressione sulle risorse disponibili, l'apparato di produzione perde la sua centralità, mentre diviene più importante l'apparato di trasformazione caratterizzato da una maggiore linearità nelle relazioni tra fattori produttivi originari e prodotti finali.

L'avvicinarsi all'interno della storia economica di momenti in cui è riscontrabile una prevalenza dei mercati industriali su quelli di scambio e di conseguenza delle condizioni di producibilità su quelle di scarsità ha quindi determinato, almeno in parte, l'alternarsi di un'accentuazione degli aspetti di circolarità su quelli di unidirezionalità nella sfera della produzione.

Queste modalità alternative di percezione del sistema produttivo, oltre a permettere importanti chiarimenti nell'ambito della teoria del valore e della distribuzione, possono illuminare anche alcune rilevanti differenze nel valutare gli elementi generativi del mutamento tecnico. Infatti, negli schemi analitici in cui maggiore è l'attenzione nei confronti dei mezzi di produzione prodotti e, più in generale per le connessioni orizzontali all'interno del sistema produttivo, è riscontrabile l'attribuzione di un ruolo primario nella genesi del mutamento alle relazioni esistenti all'interno della sfera produttiva già esistente e al processo di accumulazione.

Al contrario nelle impostazioni che danno una rappresentazione del processo produttivo in termini di settori verticalmente integrati e che perciò pongono in secondo piano le connessioni esistenti tra i diversi ambienti produttivi non è riservato all'apparato di struttura alcun ruolo nello spiegare la generazione del mutamento. Infatti la connessione diretta tra fattori produttivi originari e beni